Anno XII. N. 19 — Udine, Mercoledì 23 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . L. [illegible]
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I nostri comizi e gli alleati

I famosi comizi per la pace tenutisi in questi giorni nelle diverse parti d'Italia, hanno, come si prevedeva, richiamato su di loro l'attenzione dei governi esteri e specialmente dei nostri alleati, i quali certo non furono molto contenti al sentire i feroci propositi formulati contro di loro, da questi partigiani di una pace voluta magari col ferro e col fuoco.

Non è quindi da meravigliarsi se i governi dopo aver fatte confidenzialmente le loro osservazioni al nostro, per la troppa licenza concessa, hanno permesso ai loro organi officiosi di parlare più chiaramente che fosse possibile in proposito.

Ed infatti i giornali tedeschi giuntici in questi giorni hanno tutti giudicato assai aspramente e senza peli sulla lingua, il Congresso di Milano e di Napoli.

Chi però ce l'ha cantata nel maggior tono è stato il *Fremdenblatt*, l'organo ufficioso del Cancelliere austriaco, conte Kalnoky.

Questo giornale ha trovato che l'agitazione, la quale fa capo a codeste radunanze anarchiche, in fondo in fondo non è che agitazione irredentista favorita segretamente dai radicali francesi, i quali pur di commuovere il pubblico contro i tedeschi, non badano per il sottile.

Per questo motivo il *Fremdenblatt* eccita il nostro governo a tener d'occhio, e reprimere, se occorre, le gesta degli agitatori, se pure vuole che i suoi attuali alleati non abbiano a perdere un po' della loro fiducia nell'Italia.

Il monito dell'ufficioso austriaco, bisogna convenirne, non poteva essere più franco.

La « Chartreuse »

E' da mezzo secolo, soltanto, che data l'introduzione di questo rosolio. Nel 1835 a Grenoble un bicchierino di « Chartreuse » era un elixir preziosissimo, che si prendeva per curiosità; come pochi anni fa si gustava l'« Eucaliptus » delle Tre Fontane presso San Paolo, e che ora comincia ad assumere proporzioni più vantaggiose nello smercio.

Ora non si fabbrica più la " Chartreuse „ bianca, ma si continua sempre a fabbricare quella verde e gialla. I Certosini impiegano per il loro lavorio, spirito di uve di prima qualità, vecchie e scelte, ed anche colte sulla pianta in una certa data epoca, e lasciata in infusione per il tempo necessario. Certamente, se quella fabbricazione passasse in mano agli inglesi, molte di queste garanzie per la buona qualità della " Chartreuse „ cesserebbero.

Dei due milioni e mezzo che i Certosini traggono dalla loro industria essi non conservano per loro che un quinto della somma, col quale mantengono le loro Certose, specialmente in Francia; giacchè in Italia si è avuto il bel gusto di togliere ai Certosini questi insignissimi monumenti artistici e religiosi. E con le Certose mantengono un migliaio circa di religiosi, frati conversi e domestici.

Il resto della somma, *due milioni*, è impiegato da essi in opere di beneficenza e specialmente a sollievo dei poveri. L'ultimo generale dei Certosini, distintosi per le elemosine straordinarie che distribuiva, lasciò alla sua morte un milione e duecento mila franchi di promesse di sussidii che non fece a tempo di realizzare; promesse che si occupò subito ad effettuare il suo successore.

Così quei religiosi non mettono mai da parte un soldo. Nel Delfinato non vi è chiesa, ospizio, scuola od anche opere pubbliche, come ponti, strade ed altri edifizii che non abbiano sovvenuto. Nè vi è una disgrazia generale o particolare che essi non cerchino di alleviare coi loro soccorsi. Ed anche uscendo dalla Francia, non sono poche le opere benefiche sostenute dall'ordine certosino. Quando non hanno più da dare, trovano danari in anticipo, e succede che il capo dell'Ordine, morendo, spesso, come abbiam detto, lasci al suo successore il compito di soddisfare promesse ed estinguere debiti contratti a sollievo della miseria.

Un ultimo dettaglio. I rappresentanti legislativi e senatoriali della provincia di Grenoble sono tutti più o meno radicali ed anticlericali della più bell'acqua. Pure la repubblica non ha osato scacciare i Certosini da Grenoble, perchè la popolazione a qualunque partito appartenga, si solleverebbe in massa contro chiunque tentasse di recare la minima offesa a quei benemeriti religiosi.

Il Papa e i Certosini di Grenoble.

Telegrafarono giorni sono da Parigi alla *Tribuna* che " avendo una Società inglese offerti al Generale dei Certosini di Grenoble 80 milioni per la cessione delle fabbriche e relativo monopolio della " Chartreuse, „ ed avendo il Generale dei Certosini rifiutato l'offerta, la Casa bancaria pregò il Papa ad intervenire; il quale affrettossi ad inviare a Grenoble per esortare i frati ad accettare la lucrosa offerta della Casa bancaria di Londra „.

Quel che ci sia di vero circa questa offerta fatta ai Certosini non lo sappiamo; ma sappiamo dall'autorevole *Osservatore Romano*, che la voce dell'intervento del Papa in simile affare è una pretta e maligna falsità.

Fasti della scuola laica

Scrivono alla *Lega Lombarda*:

La sera dell'8 corrente, a Pietrasanta, la famiglia Bresciani attese invano il ritorno del bambino settenne che, uscito circa le 9 del mattino per recarsi alla scuola, non era più stato veduto. I RR. Carabinieri, dopo averne fatta ricerca per la città per aderire al desiderio della desolata famiglia, fecero un'escursione pei paesi circonvicini, ma però ogni ricerca fu addirittura inutile. La mattina del 9 corrente, ad ora tarda, il custode delle scuole, recatosi a far pulizia nei locali, chiusi per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, trovò il bambino rinchiuso nella scuola... potete immaginarvi in che stato!...

Ecco com'era andata la cosa: Il maestro, per una leggera mancanza, aveva messo il povero bambino, in punizione, dietro la lavagna. Venuta l'ora della ginnastica, il bambino, che doveva rimanere in punizione, fu lasciato nella scuola, mentre tutti gli altri uscirono sotto i loggiati dirimpetto alla scuola stessa. Finita la lezione, il maestro colla furia di andar via, dimenticò il bambino... il quale, trovandosi solo, si era sul punto ove fu messo in castigo, accoccolato e... addormentato.

Non faccio commenti; dedico soltanto questo fatto a que' messeri, all'uso del *Secolo*, che tuttodì gridano contro le scuole ed i collegi saviamente retti da' preti e frati!

Sentenza contro l'ordine di Crispi

Al seguito dell'espulsione dei Cappuccini di Morgela per ordine di Crispi, e della pretesa dello Stato di impossessarsi della proprietà del convento, il Comune di Morgex, deferì la questione ai Tribunali e la Corte di Appello di Roma ha respinto la domanda dello Stato.

Questa decisione riempirà di gioia i cattolici della Valle d'Aosta; ma Crispi non deve essorne contento, dopo tutto il rumore che la stampa officiosa fece intorno alla questione dell'espulsione.

5 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— La prima volta, riprese il visconte, che udii parlare della febbre d'oro, ero a caccia del bisonte nel piano, al di là dei monti Alleghany, verso l'estremità nord dell'Ontario. Bel paese! Cooper ne ha fatto delle descrizioni incantevoli; ma laggiù, la natura è molto al disopra delle descrizioni di Cooper.

Avevo lasciato Baltimora quindici giorni prima e contavo di non tornarvi che alla stagione delle pioggie. Ero là non solo per mio divertimento, ma anche per economia. Avevo calcolato che vivendo economicamente per sei anni, avrei potuto riparare i danni fatti al mio patrimonio. Voi sorridete, generale; vi raccomando questo modo di cercare l'oro, che val meglio delle miniere californiesi e delle macchine da levare i massi auriferi.

Fu un francese che ci raccontò i miracoli dell'oro, la nascita della città di San Francisco, che ad un tratto uscì dalla terra, appena che quel ricco territorio fu libero dal giogo messicano; le fortune fantastiche che erano crescinte lungo il rio del Sacramento; la follia che invadeva America ed Europa. Quel francese si chiamava Benedetto Lyon, era del Comune di Montmartre vicino a Parigi. L'ho avuto servo per diciotto mesi. Ora è un pacifico Borghese di Montmartre, sua città natale, è divenuto proprietario lassù nella via San Dionigi, dove affitta l'estate delle capanne ai merciai ambulanti. Era un buon giovinotto, un po' biricchino, e che deve prendere sul serio il mestiere di proprietario.

Benedetto guadagnava la vita sulle sponde del San Lorenzo a caccia dei castori; è un'industria modesta. Quando gli dissi: « Voglio vedere l'Oregone, la Sonora, la frontiera messicana e tutto il resto », Benedetto rispose subito:

— Il signore avrà bisogno di un servo. Ho servito un generale canadese, quando fui obbligato di lasciare la Francia. Se il signore vuol prendere informazioni da quel generale, egli abita nel circondario del Nuovo Gallès.

Era una bagatella di alcune centinaia di leghe. Ebbi l'indiscrezione di domandargli che cosa lo aveva costretto a lasciare la Francia; egli sorrise e mi rispose stringendo l'occhio:

— In quei paesi indiavolati, all'Ovest, è bene avere con sè un uomo che conosca più di un mestiere.

Voi forse avreste rifiutato la sua offerta, ma io l'accettai. Egli mi seguì come la mia ombra; non per devozione, ma per interesse senza dubbio, e, al tempo stesso che mi serviva, raccoglieva per istrada molti pezzi d'oro, in moneta o grezzi, per comperare poi quella proprietà che ha adesso. Era ardito, agile, ladro, mentitore. Un altro servitore non avrebbe fatto il caso mio.

Domandate al signor Giorgio Leslie che figura farebbero i nostri camerieri parigini in quei paesi infernali.

— Oh! io non ho mai avuto camerieri nei miei viaggi, disse piano Giorgio.

Quelle signore erano troppo educate per sorridere. Vi fu un solo momento di freddezza, indi il visconte proseguì:

— Capirete bene che ciò che mi attirava verso l'Ovest non era certo l'idea di ammucchiare dei sassolini d'oro in fondo ai torrenti. Io non disprezzo l'oro certamente; ma la credulità non è il mio difetto dominante; non prestava che una fede mediocre alle voci che correvano. Ciò che mi seduceva era il dramma rappresentato da quei paesi furiosi nell'altra parte del continente americano. Volevo vedere questa danza macabra dei nostri tempi.

Il bimbo, il giovane, l'uomo maturo, il vecchio, la donna, il pastore, perchè si parlava di ministri americani che avevano disertato il presbiterio per correre in cerca di pepite d'oro; volevo vedere tutta questa gente nel loro delirio, tuffarsi in fondo alle acque, grattando la terra colle loro unghie, sfidando la fame e la sete, il caldo e il freddo, lavorando giorno e notte, soffrendo notte e giorno, ma allegri nella loro esaltazione insensata, e gettando fino al cielo quel gran grido dell'umana demenza: « dell'oro, dell'oro, dell'oro!!! ».

Queste carmagnole non si ballano tutti i giorni. L'Eldorado fece girare la testa agli spagnuoli; la via Quincamprix vide la Francia ubbriaca ai tempi di Law, e voi sapete tutta la storia di quel conte di Horn, cugino del reggente Filippo d'Orleans, che assassinò un usuraio fortunato in un caffè per rubargli il suo portafoglio. Sono queste occasioni che bisogna prendere. Preferisco vedere la tragedia fuori di teatro, perchè là mi annoia.

Ci si parlava di lotte epiche, di battaglioni armati di vanghe che si precipitavano gli uni contro gli altri, spaventando coi loro gridi l'immensa solitudine. Gli indiani selvaggi che io aveva cercati invano nelle montagne e attorno ai laghi, li avrei trovati nell'Ovest. Era un mondo nuovo in cui l'uso aveva forza di legge, dove ciascuno chiedeva giustizia al suo coltello o alla sua carabina; un mondo valoroso come la cavalleria, furbo ancor più che alla Borsa; un mondo che mescolava tutto nel suo materialismo sfrontato, il vizio e la virtù, l'oro e il sangue. Un vero mondo!

Benedetto vendè le sue pelli a un pellacano del luogo. Giungemmo a Baltimora, dove io volevo equipaggiarmi per il gran viaggio, e provvistici degli oggetti necessari, partimmo in una bella mattina d'autunno. Mi ricordo che il sole si alzava dietro il capo Carlo che chiude la baia di Chesapeack. Eravamo a cavallo. Prima di arrivare al fiume Potomac, mi volsi indietro per vedere anche una volta la grande e popolosa città, inondata di luce. A destra e a sinistra le locomotive passavano sbuffando e fischiando di tratto in tratto.

(*Continua.*)

Nozze Principesche

Il *Corriere Nazionale* riceve da un suo corrispondente romano molto informato delle cose di Corte:

« Lasciate per qualche tempo in sospeso le trattative per il matrimonio del Principe di Napoli, causa la ripugnanza delle Corti cattoliche di mandare una loro figliuola in Quirinale, sembrano ora compiute quelle per il matrimonio di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca di Puglia, primogenito del Duca di Aosta.

« La sposa scelta sarebbe l'Arciduchessa d'Austria Margherita Sofia, nipote dell'Imperatore, nata il 13 maggio 1870, e perciò minore d'età di 16 mesi del Principe, il quale ha compiuto domenica passata i 20 anni.

« Un matrimonio colla imperiale Casa d'Austria è da molto tempo vagheggiato nella famiglia dei Savoia. Non è inutile ricordare che il Principe di Carignano nel 1843 e il Principe Umberto nel 1867 erano stati fidanzati a due arciduchesse austriache, premorte entrambe alle nozze per sventuratissimi accidenti.

« L'epoca delle nozze non sarebbe per anco fissata, ma probabilmente sarà nel prossimo autunno. In quest'occasione il Principe riceverà il collare dell'Annunziata e la promozione al grado di capitano di artiglieria. L'anno venturo avrà di diritto la nomina di Senatore del Regno.

« Il duca di Puglia vive attualmente con suo padre a Torino. Frequenta la scuola di guerra e lo si vede spesso per le vie, a piedi ed a cavallo, ma quasi sempre solo.

« Nei circoli di Corte si dice che sia un giovane d'indole eccellente, studioso e molto serio. Dalla madre, la compianta principessa Vittoria, ricevette una educazione religiosa ed illuminata, che egli non ha finora smentito.

« Vuolsi affrettare il matrimonio dei nostri principi perchè non avvenga per loro di contrarre qualche unione morganatica con diminuzione di prestigio della casa. Infatti all'infuori delle case d'Austria e del Belgio non sonvi presentemente altre famiglie con cui i Savoia possano contrarre parentado; non conviene perciò procrastinare le nozze convenienti e bene accette.

UNA STRANISSIMA SCOMPARSA

Si racconta questa storia che persone degne di fede avrebbero asserito essere vera.

Fino dal 1882 la Corte italiana possedeva una copia del diario di Federico Terzo. Era un dono intimo fatto dal virtuoso imperatore al re Umberto.

Nei giorni scorsi, volendo la regina Margherita esaminare quel diario prezioso, si sarebbe constatato che era scomparso. Il fatto è oggetto dei più vivi commenti.

Una circolare governativa sull'igiene

Crispi mandò una circolare ai prefetti illustrante la nuova legge sull'igiene. Si è stabilito che gli attuali consigli sanitari e provinciali continueranno a funzionare, finchè sia scelto il medico provinciale. Intanto si dovrà provvedere alla sistemazione dell'assistenza medico-chirurgica e ostetrica, denunciando alla autorità gli esercenti abusivi. I prefetti dovranno applicare rigorosamente l'art. 27, contro lo smercio abusivo di specifici. Nulla mutasi circa le farmacie.

Si raccomanda intanto la vigilanza sulla vendita delle derrate alimentari, sulle bevande insalubri e sull'abitazione di case malsane.

I prefetti cureranno la condottura delle acque potabili e le misure atte ad impedire la propagazione di malattie infettive.

Bastonate elettorali

La riunione elettorale di domenica a Parigi all'Avenue Duquesne provocò scene violenti fra i possibilisti e i boulangisti a colpi di bastone. Vi sono venti feriti. Il disordine continuò nella via. — Due individui gridanti: Viva Boulanger! furono arrestati, poscia rilasciati.

LA CZARINA IN ITALIA
e un'offerta del re Umberto

Scrivono da Roma:

" Giorni sono il barone Marocchetti, ambasciatore italiano a Pietroburgo, informava il nostro governo essere nell'intenzione dei medici di quella corte imperiale che la Czarina venisse a soggiornare qualche mese in Italia, nella riviera di Napoli, per guarire della tremenda scossa nervosa subita nel disastro di Borki.

" Informato il Re, questi telegrafò immediatamente allo Czar offrendo la villa di Capodimonte o qualsiasi altro castello reale di maggior gradimento di Sua Maestà o di scelta dei medici.

" Lo Czar ringraziò affettuosamente, ma finora non ha fatto conoscere la decisione definitiva, poichè la Czarina, — dopo quel disastro — si ostina a non voler lasciare un momento la famiglia, e non si conosce ancora quale determinazione sia stata presa.

" Notizie sicure alla Corte del Quirinale danno per assai grave lo stato di salute della Czarina Feodorowna, la quale vive tra continue paure e crisi nervose che peggiorano il suo stato mentale.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Art. 16. — Il ricorso alla Corte d'Appello contro il decreto della Giunta amministrativa, che cancella elettori dal Consiglio comunale nuovamente inscritti, non è sospensivo.

Art. 17. — Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal Sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione sulla lista, in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato d'iscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti all'elezione almeno ore cinque per giorno sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sarà punito con multa da lire 50 a lire 500.

Art. 18. — Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio.

Art. 19. — Gli elettori di un Comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa, nei comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori d'una frazione, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri tra le diverse frazioni in ragione della popolazione determinando la circoscrizione di ciascuna di esse.

La decisione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata.

In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni rispettivamente dagli elettori delle medesime a scrutinio separato.

Art. 20. — Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'Appello, fissa il giorno delle elezioni di ciascun comune e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno e i luoghi della riunione.

Le elezioni elettorali dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 antimeridiane.

Art. 21. — Tanto gli uffici provvisori, quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti dai magistrati compresi gli aggiunti giudiziarii e gli uditori, o da ufficiali del pubblico ministero presso le Corti e i tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte, potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio il vice pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'Appello, dopo terminato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'insufficienza o di impedimento dei medesimi, che avvenga in condizioni tali da non permetterne la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri per ordine d'anzianità.

Art. 22. — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti di quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente;

1.o Cancellieri, vice-cancellieri di Corti, Tribunali o Preture, segretarii o vice segretari degli uffici del pubblico Ministero;
2.o Notai;
3.o Segretari e vice-segretari comunali;
4.o Altri elettori.

Il presidente, se è elettore, vota in quella sezione, dove esercita l'ufficio.

Il segretario ha voto consultivo: esso è rimunerato con un onorario di lire 10.

Il progetto verbale da lui rogato riveste per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 23. — Se alle ore 10 antimeridiane non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.

(Continua.)

ITALIA

Como — *Quattro « ricconi » arrestati.* — L'altra sera in Piazza Vittoria, vennero arrestati quattro individui di Como, che da qualche tempo conducevano una vita poco spiegabile col loro stato.

Non lavoravano un'ora, viaggiavano continuamente da Como a Milano, vestivano con eleganza, frequentavano i caffè, pigliavano il palco al teatro Cressoni!

Il pubblico cominciò ad aver dei sospetti su quei quattro individui.

L'altro giorno per es., uno di questi nuovi ricconi, in Borgo S. Bartolameo, pagava un paio di scarpe con un biglietto da cento!

La cosa fu subito commentata. L'autorità da parte sua teneva aperti gli occhi.

Finalmente è riuscita a metterli dentro e sequestrar loro dei danari, dei quali non seppero dare giustificazioni.

La voce che corre per la città è che siano, se non gli autori, i manutengoli del furto Perlasca.

Si parla anche di misteriose relazioni con bricconi di Milano. Ma non si ha ancora nessuna certezza in proposito.

Messina — *Colluttazione.* — Una trentina di studenti tentarono di riorganizzare una dimostrazione favorevole e con altrettanti palloncini di varii colori recaronsi in Piazza del municipio dove suonava la banda militare, con intenzione di andare, preceduti dalla musica, sotto la casa del sindaco, dove alloggia Boselli. Allora numerosissimi studenti organizzarono una contro-dimostrazione con fischi assordanti.

Nacque una vivissima colluttazione, alla quale prese parte la folla. Certo Pasquale Ali ebbe un colpo di temperino alla mano destra; i palloncini furono quasi tutti distrutti e la dimostrazione favorevole al ministro fu obbligata a sciogliersi. Boselli mostrossi annoiatissimo e voleva ripartire ieri sera, ma non c'erano vapori che partissero pel continente.

Roma — *Un crac alla Borsa.* — Lunedì ci fu un *crac* considerevole alla nostra Borsa.

L'agente di cambio Gentili è fuggito, lasciando allo scoperto tutti i suoi affari. Il sindacato di Borsa si è riunito per deliberare in proposito.

Intervennero alla riunione tutti i creditori per l'assestamento del passivo.

Il Gentili, prima di abbandonare Roma, avrebbe inviato una lettera alla Borsa, dichiarandosi costretto ad allontanarsi non potendo far fronte ai suoi impegni.

Siena — *Grave lutto.* — Il 13 gennaio corrente è morto a Siena il P. Egidio da Cortona, ex-generale dei Padri Cappuccini.

Era nato a Cortona nel 1813 ed aveva spesa tutta la sua vita negli esercizi della pietà e della carità pel prossimo.

Il benemerito ordine dei cappuccini ha fatto una grandissima perdita.

Torino — *L'errore di un medico.* — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* di Torino:

L'altra sera si è sparsa in Avigliana la notizia che la signora Virginia Mainardi era morta per avvelenamento. Le voci più strane corsero pel paese, ma a poco a poco venne in chiaro la cosa.

La signora Mainardi, da pochi giorni sgravatasi, era in istato febbricitante, e perchè soffriva di disturbi gastrici, il medico curante, il dottor B. A., pensò di adottare l'iniezione sottocutanea di chinino.

Sembra che il medico, per una malaugurata distrazione, anzichè scrivere » Biclori-drato di chinino, » abbia scritto « Biclori-drato di morfina. »

Il medico stesso, quando fu portato lo specifico al letto dell'ammalata, non badò a quanto il farmacista aveva scritto sull'involto e operò l'iniezione. Questa operazione fu fatale alla povera signora, che qualche ora dopo era spirata.

Da Susa recossi in Avigliana il giudice istruttore, con due medici, per le constatazioni di legge. »

ESTERO

Inghilterra — *Contro le evizioni che si fanno in Irlanda.* — Ricominciarono con nuovo vigore in Irlanda le evizioni.

Ora i giornali irlandesi pubblicano una lettera di Mons. Croke, Arcivescovo di Cashel, il quale con magnanima indignazione si leva contro gli autori responsabili di questi fatti « scandalosi, strazianti ed anticristiani. »

La lettera è diretta a Mons. O' Donnel, Vescovo di Raphoe, della quale fa parte la contea di Donegal, nella quale le evizioni furono particolarmente crudeli e spietate.

Mons. Croke ha mandato a Mons. O' Donnel, insieme colla lettera, un soccorso di cinquanta sterline (milleduecentocinquanta franchi) per le vittime delle evizioni di Donegal.

Spagna — *La reggente di Spagna e la regina di Inghilterra.* — Il corrispondente mandrileno del « Journal des Débats » dice che la regina-reggente di Spagna ha intenzione di prendere le disposizioni necessarie per procurarsi un convegno colla regina Vittoria, in un luogo che non è ancora designato, nel caso che la regina Vittoria eseguisca il suo progetto di recarsi a Biarritz per alcune settimane.

Cose di Casa e Varietà

Incanto per rivendita dei generi di privativa

L'intendenza di Finanza in Udine avvisa che nel giorno 5 febbraio p. v. alle ore 11 ant. presso l'intendenza medesima sarà tenuto l'incanto per la rivendita dei generi di privativa in Palmanova.

Concorso a rivendita di privativa

L'intendenza di Finanza in Udine ha aperto il concorso a tutto 15 febbraio p. v. alle seguenti rivendite di privative: in Precenicco, Bertiolo, Adorgnano (Tricesimo), Cimolais, Torre (Pordenone), Prodolo (San Vito al Tagliamento), Vico (Forni di Sotto).

Teatro Minerva

Domani a sera alle ore 8 pom. il celebre violinista *Thomson* darà un concerto al Teatro Minerva. A quanto dicesi, questo sarebbe l'ultimo viaggio artistico che egli fa in Italia. È quindi a credere che grande sarà il concorso del pubblico, che vorrà ammirare per l'ultima volta quest'emulo del Paganini.

Incendio

A Codroipo lunedì mattina, circa alle 3 si sviluppò un incendio in una stalla del

nob. Brazzoni. Quando se ne accorsero aveva già trovato esca potente, e, l'accorrere delle autorità e della gente con la pompa del municipio non valse a salvare neppure il bestiame. Perirono otto buoi, due pecore, ed un asino. La stalla rimane distrutta. Si calcola il danno di 6000 lire.

Chiamata alle armi

Il ministro della guerra, in data 16 corr ha determinato che gli inscritti di leva della seconda categoria, classe 1868 stati strasferiti in prima categoria in rimpiazzo dei rifermati ai corpi, debbano presentarsi ai distretti militari il giorno 8 febbraio p. v. per essere assegnati ai reggimenti.

Mercato di ieri

Listino dei prezzi fatti sul mercato di ieri in Udine:

Granaglie

Granoturco nuovo	L. 10.30	11.50	All' ett.
Fagioli pianura	» 12.70	14.30	»
» alpigiani	» 20.65	22.24	»
Castagne	» 6.50	7.—	Al q.le

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 5 70	6.—	al q.
» della Bassa I » n.	» 5.—	0.—	»
Paglia da lettiera	» 4.60	4.65	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	al q.
» in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 6.—	7.65	»
» II »	» 5.40	7.05	»

Pollerie

Capponi »	1.10 a 1.15	Al kilo
Galline peso vivo L.	1.— a 1.10	»
Pollastri » »	1.25 a 1.30	»
Polli d'india femm. »	0.85 a 0.90	»
» masch. »	0.95 a 1.—	»

La felicità di un comune amministrato dalle donne

Avvertiamo che siamo in America. Leggesi nel *Progresso* di Nuova York:

E poi pretendono di contestare anche il diritto di voto alle donne. Andate a vedere Oskaloosa, piccola città nel Kansas e poi ci saprete dire se le donne hanno non solo le attitudini elettive, ma ben anco e perfette quelle amministrative.

Oskaloosa ha da un anno l'intera amministrazione affidata a donne.

Dal sindaco ai consiglieri, dal primo all'ultimo appartengono al gentil sesso e, in un anno di tempo, quelle brave figli d'Eva, riordinarono perfettamente la gestione cittadina ridotta prima dai signori uomini in tristissime condizioni; pur facendone economie, riuscirono ad abbellire la città, a portare in perfetto pareggio le finanze, a riassettare edifici municipali in mal ordine ecc.

E poi guarda delicatezza! Ciascuna di esse, in riguardo alla carica occupata ricevette i biglietti di libera circolazione per alcune ferrovie; ebbene nessuna volle profittarne e li restituirono dicendo che quando viaggiano, sia pure per interessi pubblici, vogliono farlo a proprie spese.

Non solo la contea di Jefferson a cui appartiene Oskaloosa, ma l'intero Kansas è entusiasta di quelle femmine modello e alle prossime elezioni municipali si prevede che in molti centri gli uomini resteranno in tromba tutti.

Avvertenze salutari

È impossibile avere la tosse senza avere più o meno infiammati i bronchi. Quindi con grande sollecitudine si deve combattere un male che minaccia un apparecchio così delicato ed importante. Però le innumerevoli pastiglie proposte a tale scopo non contengono che narcotici (sostanze venefiche e pericolose) che paralizzano momentaneamente l'azione dei nervi di quelli organi senza vincerne o almeno moderarne l'infiammazione. Le sole pastiglie di more inventate dal Mazzolini di Roma colla polpa di Rebus frutticosus prive affatto di preparati oppiati e di azione refrigerante quasi specifica sull'apparecchio, combattono invece e vincono stabilmente l'infiammazione dei bronchi che è l'unica causa delle tossi. Costano L. 1 la scatola. Queste sono avvolte da opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Bötner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*.

Diario Sacro

Giovedì 24 gennaio — s. Timoteo — Incomincia la novena della Purificazione di Maria SS. nella chiesa dell' Ospitale.

(U. Q. ore 4, min. 47 sera).

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono aviare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

Il trattato Italo-Svizzero

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera si firmerà oggi. Il trattato tutela tutte le esposizioni italiane agrarie ed industriali, specialmente il vino, le sete, i marmi, il Vermouth, le frutta ecc.

Le concessioni fatte alla Svizzera consistono principalmente nella riduzione dei dazi sopra i tessuti di cotone, sopra alcune macchine e sopra le orificerie. Il dazio sul formaggio in entrata in Italia fu ridotto da 12 ad 11 lire al quintale. Entro tre mesi dalla ratifica del trattato la Svizzera e l'Italia si impegnano a negoziare accordi speciali rispetto al traffico della frontiera e al contrabbando.

Il bombardamento di Posilippo

Per determinare la caduta di tutta la frana che minaccia rovina, continua il bombardamento con risultato però infelice.

Si sono tirati ieri altri 109 colpi e si continuerà.

Il comandante del Porto è accorso per far correggere la linea di tiro, avendo un proiettile sfiorato la villa Rendel, dove abita Gladstone. Tre proiettili sono stati raccolti sulla via di Posilippo.

Il costo di ciascun colpo è di lire 22: questo è infatti il prezzo della carica completa con spoletta di bronzo; ma i colpi adoperati in questo bombardamento costano lire 25.

Un nuovo disastro

E' avvenuto alla funicolare del Vomero. Due operai, eludendo la vigilanza del sovrastante ai lavori, si erano messi in un fosso a riscaldarsi con poco fuoco. Per alimentare il fuoco, che andava estinguendosi, hanno tolto del legname che serviva di puntello alle pareti del fosso. Queste quindi, franando, hanno sepolto i due disgraziati, che sono stati estratti cadaveri.

Alessandro a Sofia

Secondo il *Daily Telegraph* il principe Ferdinando va perdendo ogni di terreno. In vista dei crescenti malumori, e per accordi che paiono decisi fra la Russia e l'Austria-Ungheria, il principe Alessandro di Battemberg ritornerebbe al trono non appena avvenuta l'abdicazione di Ferdinando.

Congresso cattolico rinviato

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera dell'Episcopato austriaco che, accennato il rinvio del Congresso dei cattolici austriaci, deplora la situazione indegna in cui il Papa si trova ed afferma la necessità della sua reale sovranità.

A questa terranno dietro analoghe lettere di vescovi e di altre nazioni.

In Vaticano

Lunedì furono ammessi alla Messa del S. Padre i giovani del Circolo S. Pietro.

Ieri quindi il Pontefice riceveva il signor Da Silva Ferrao, ambasciatore di Spagna, insieme alla famiglia, e il signor Lorenzana, inviato straordinario della Bolivia, pure insieme alla famiglia.

Per la festa di S. Agnese come di solito il Capitolo Lateranense offerse al Papa due agnelli vivi, adorni di fiori, e destinati a fornire la lana pei sacri pallii pasquali. Gli agnelli vennero tosto benedetti dal primo maestro di cerimonie, e quindi spediti al monastero di Santa Cecilia.

TELEGRAMMI

Berlino 22 — Assicurasi che l'imperatore accettò l'invito a pranzo pel 4 febbraio presso l'ambasciata Schuvaloff. Assicurasi che in occasione del ricevimento dei presidenti delle due Camere della Dieta l'imperatore conversò con ogni membro senza toccar di politica.

Atene 22 — Stamane si sentirono due violenti scosse di terremoto. Nessun danno. Mancano ancora notizie dalle provincie.

Aja 22 — Ufficiale — Il Re passò una notte calma. Lo stato generale è soddisfacente.

Pietroburgo 22 — Secondo il *Grodschamire*, i gesuiti spiegheranno grande attività in Bulgaria per far abbracciare dal popolo il cattolicismo. I giornali seguono con molto interesse gli affari della Bulgaria.

Berlino 22 — Il consiglio federale ha approvato il progetto relativo alla protezione degli interessi tedeschi nell'Africa orientale.

Reggio Calabria 22 — Causa le varie interruzioni ferroviarie Boselli dovette fermarsi qui. Ripartirà forse stasera dopo aver visitato gli istituti scolastici.

Berlino 22 — Il consiglio federale esaminerà il progetto sull'Africa orientale e i relativi rapporti del comitato. La discussione terminerà oggi.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

22 gennaio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare milim.	751.1	749.7	750.1
Umidità relativa	60	09	49
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	5.5	—	—
Vento (direzione ...	E	E	E
Vento (velocità chi. ..	10	12	14
Termom. centigrado ..	4.6	5 2	3,5

Temperatura mass. 6.7 — » min. — 2.2 || Temperatura minima all'aperto — 1.2

NOTIZIE DI BORSA

23 gennaio 1889

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 96.25	a L. 96.30
id. id. 1 luglio 1889	da L. 94.08	a L. 94.13
Rend. austr. in carta	da F. 82.50	a F. 82.75
id. in argento	da F. 83.25	a F. 83.50
Fior. eff.	da L. 210.—	a L. 211.50
Banconote austr.	da L. 210.—	a L. 211.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
Venezia (pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
Cormons (pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.43	7.48 D.	10.25	—
Pontebba (pom.	4.—	5.56 D.		—
Cividale (ant.	8.—	11.07	—	—
Cividale (pom.	3.48	8.23		
Portogruaro (ant.	7.25	—	—	—
Portogruaro (pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	[illegible]
Venezia (pom.	3.15	5.44 »	9.55	
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
Cormons (pom.	12.35	4.19	7.50	
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
Pontebba (pom.	5.10	7.20	8.10 D	—
Cividale (ant.	7.07	9.35	—	
Cividale (pom.	1.—	5.16		
Portogruaro (ant.	7.23	—	—	—
Portogruaro (pom.	3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*